

Crollo per hotel, traffico aereo e produzioni tv

Biondi, Dragoni, Monaci, Netti, Ronchetti · alle pagine 6 e 15

ECONOMIA FERMA



Effetto coronavirus. L'epidemia crea problemi all'hotellerie e al turismo aeroportuale ma anche le produzioni tv, senza pubblico, soffrono

ECONOMIA FERMA

Hotel, prime chiusure a Milano

Turismo. Presenze nel capoluogo crollate del 64,5%
In crisi Venezia (-50,6%), Firenze (-35%) e Roma (-36%)

Sara Monaci
Enrico Netti

In pochi hanno iniziato una ritirata tattica, altri restano in prima linea cercando di resistere. Ma non ce la fanno più. Sono gli albergatori italiani che, a due settimane dall'inizio dell'emergenza sanitaria, si trovano a fronteggiare il blocco del turismo scandito da pochissimi arrivi e disdette delle prenotazioni. Il tasso di

occupazione delle camere negli hotel delle principali destinazioni della Penisola cade a due cifre: Milano -64,5%, Venezia -50,6, Parma, la capitale della cultura, segna un -48,5%. Roma, Firenze e Genova sono intorno al -36% mentre nella zona dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa al -31 per cento. Questi gli ultimi dati (riferiti al periodo 21 febbraio-2 marzo) elaborati da Str, multinazionale che analizza i trend

dell'industria dell'ospitalità.

«In alcuni casi si lavora con il 40% del fatturato dello scorso anno, ma le spese rimangono. Non conviene tenere aperto» è il commento secco di Bernabò Bocca, presidente



Peso: 1-15%, 6-34%

di Federalberghi, la principale organizzazione del settore ricettivo d'Italia. Da Milano, dove il 15% dei 4 stelle è chiuso, a Venezia e Firenze alcuni albergatori di strutture di fascia alta mettono in ferie il personale e chiudono gli hotel. Una scelta dolorosa dettata dal bisogno di risparmiare sui costi fissi e di gestione. Alcuni poi danno il via a lavori di ristrutturazione per rinnovare gli ambienti per prepararsi a ripartire al termine dell'emergenza.

«Siamo preoccupati per la tenuta dei posti di lavoro perché in Italia l'industria dell'ospitalità dà lavoro a 2,5 milioni di addetti tra diretti, stagionali e indiretti - rimarca Francesco Bechi, presidente di Federalberghi Firenze -. Dal punto di vista economico tutta l'Italia è in zona rossa e non sappiamo quando si riuscirà a ritornare sui livelli pre emergenza sia per il tasso di occupazione che le tariffe. A Firenze una decina di hotel a 4 e 5 stelle hanno optato per la chiusura sperando di riaprire nell'arco di un mese». Secondo le previsioni di Federalberghi quasi tutte le catene, anche le più importanti, chiuderanno. A Milano, dove secondo le rilevazioni Str i ricavi nell'intero mese di febbraio segnano un -22,3 milioni, questa è la via seguita dagli Hotel dei Cavalieri, Hotel Senato, Hotel Manzoni, The Gray. Da non dimenticare che si sono fermati il settore Mice (viaggi incentivi, congressi e meeting aziendali), quello delle fiere, il turismo scolastico, quello religioso e delle settimane bianche. In Valle d'Aosta

dopo una stagione tra le migliori del decennio in pochi giorni gli alberghi si sono svuotati.

«Per marzo e aprile le prenotazioni sono ai minimi termini - aggiunge Giovanna Manzi, Ceo BW Hotel Group Italia a cui fanno capo i brand Best Western e World Hotels con 180 hotel e 12mila camere -. Al momento maggio registra un andamento in linea con il 2019. Le prenotazioni per metà provengono dall'Italia, per il 25% dal Nordamerica e il 15% dall'Europa. Per maggio resta stabile anche il segmento meeting ed eventi».

In pesante sofferenza anche i fornitori degli hotel come, per esempio, quelli di servizi rappresentati da Assosistema con gli oltre 30mila addetti. Non va meglio nel noleggio a breve termine dove i contraccolpi hanno fatto calare dell'80% il business, fanno sapere dall'Aniasa, e sono arrivate disdette per il periodo pasquale.

Situazione degli arrivi congelata a causa del blocco dei voli verso la destinazione Italia e l'inserimento della Penisola tra le destinazioni sconsigliate dai ministeri degli affari esteri di molti paesi. Si perdono così decine di migliaia di visitatori provenienti da mercati chiave per il turismo come Stati Uniti, Russia, Cina e India che rappresentano oltre il 40% della clientela della destinazione Italia. «Cancellazioni che pesano perché l'inserimento tra le destinazioni inserite nella lista "sconsiglio" e i blocchi dei voli portano alla disdetta che comporta la resti-

tuzione della caparra - ricorda Barbara Casillo, direttore generale di Confindustria Alberghi -. Quasi sempre sono cancellazioni prudenziali dettate dal clima contingente perché poi i viaggi magari verranno riprogrammati last minute».

«L'errore è stato non concordare con l'Europa una strategia comune per affrontare l'emergenza - aggiunge Bechi -. È stata scelta una via corretta dal punto di vista della prevenzione sanitaria e siamo stati diligenti facendo per primi verifiche. Cosa che non hanno fatto gli altri paesi Ue dove probabilmente ci sono più casi ma non emergono ancora».

Cosa servirebbe per mettere in sicurezza l'industria turistica? La risposta arriva da Bechi. «Servono aiuti immediati come linee di accesso al credito, lo slittamento degli F24, la cassa integrazione straordinaria in deroga per il comparto da sempre privo di ammortizzatori sociali, il blocco degli sfratti per morosità perché la metà delle strutture sono in affitto. Tutto quanto serve per sostenere le imprese nella fase transitoria e traghettare fuori dal tunnel il sistema dell'offerta turistica italiana perché nelle casse delle aziende manca liquidità. Chiediamo inoltre la costituzione di un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito». In altre parole un Piano Marshall a sostegno della prima industria italiana che vale il 13% del Pil italiano.

Milano surreale

Un'insolita galleria Vittorio Emanuele semi-deserta. La foto è stata scattata domenica scorsa



Allarme hotel. Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca: «Il turismo ha lasciato l'Italia, le aziende italiane hanno bloccato riunioni e meeting. Capiamo il tema sanitario, ma a Firenze che non ha avuto contagi gli hotel stanno chiudendo a grappoli: è tutto molto complicato»

2,5 milioni

GLI ADDETTI DEL TURISMO

L'industria dell'ospitalità italiana dà lavoro a 2,5 milioni di addetti tra diretti, stagionali e indiretti



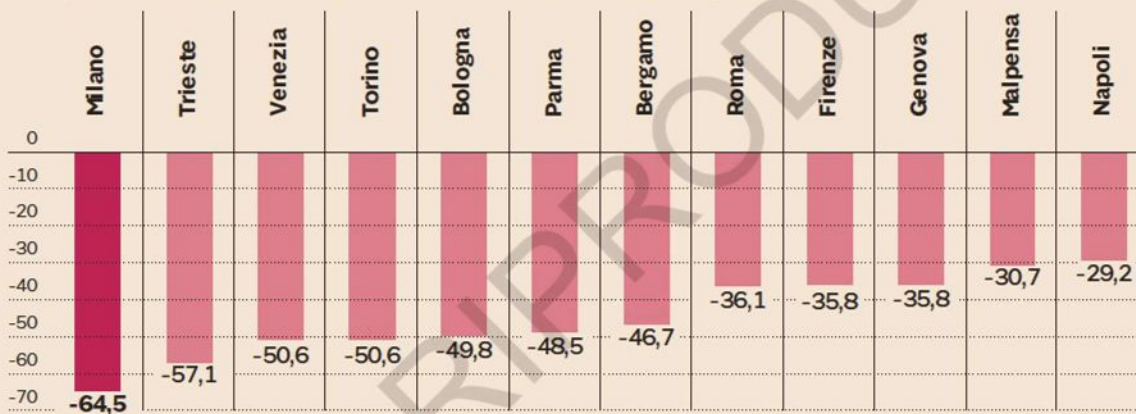
Peso: 1-15%, 6-34%

I numeri. Ricavi in caduta fino al 95% in alcune strutture A Milano quattro alberghi fermi, già dieci serrate a Firenze



L'andamento

Occupazione delle camere di hotel in alcune destinazioni italiane, in percentuale



Nota: Media dal 21 febbraio al 2 marzo 2020 rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Fonte: Str



Peso:1-15%,6-34%

Il Coronavirus frena l'autonoleggio

05/03/2020



La diffusione del Coronavirus in Italia e l'allarme mediatico che, soprattutto negli ultimi 10 giorni, lo sta seguendo, hanno causato un **brusco stop delle attività di autonoleggio**. Una situazione che, nel caso in cui l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia. A lanciare l'allarme è l'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

L'sos è stato inviato nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

"In questi primi 10 giorni di emergenza - ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa - le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. **Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti** per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

L'Sos lanciato al Ministero

La richiesta inoltrata al Ministero è quella di attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale - e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – "per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese, che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Il timore è che l'emergenza, che in queste giornate sembra aver intaccato principalmente le attività di rent-a-car, si farà sentire anche sul **noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

La crescita nel 2019, poi il brusco stop

Il 2019 è stato un anno importante per il noleggio. È stato registrato infatti un nuovo record storico rispetto al 2018, parliamo del **+6,1%**. Un dato già emerso in una nostra news "[Tra gli italiani è in voga il noleggio a lungo termine](#)".

Anno dopo anno, continuano ad aumentare le immatricolazioni uso noleggio che conta ben 462.000 immatricolazioni. **Oggi, però, l'emergenza Coronavirus sta "frenando" la crescita del settore.** Il comparto del breve termine chiudeva il 2019 con il +4,4% di auto nuove in più, mentre il lungo termine dopo il primo trimestre in negativo, -14%, ha completato il 2019 con un rialzo del 7,7%, quasi 282.000 immatricolazioni. Si confermava stabile sulle 40mila unità il recente contesto dei concessionari e delle case auto.

Il 2019 sarà ricordato - secondo l'Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - **come l'anno in cui il diesel ha perso in parte la leadership di mercato:** la quota si è infatti ridotta dal 51 al 40%. "Ma continua ad essere l'alimentazione più economica e sicura, preferita per le lunghe percorrenze". C'è un dato da controllare nel futuro: il maggiore aumento in percentuale è quello delle vetture ibride/diesel, +383%. L'auto a benzina ha adesso la quota di mercato più alta con il 48,7%. Il metano ed il GPL in crescita, rispettivamente 2 e 7,1%. Positivo il risultato delle vendite di auto elettriche che raddoppiano, superando quota 10mila (+111%)", il bilancio tracciato dall'Aniasa per l'anno 2019.

In tema di assicurazioni e quattro ruote, **Segugio.it** ti consente di confrontare le migliori offerte e di ricevere un [preventivo assicurazione auto](#) in pochi istanti. Inoltre Segugio.it mette a disposizione dei clienti anche un [osservatorio assicurazioni auto e moto](#) per **comprendere la situazione del settore delle assicurazioni in Italia e supportare le famiglie nel risparmio.**

Coronavirus e noleggio: il commento di ANIASA



ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** segnala l'emergenza, segnala che a seguito della diffusione del **Coronavirus** in Italia, il virus ha prodotto un **brusco stop** delle attività di autonoleggio.

L'allarme, appunto, è stato lanciato da ANIASA nel corso dell'incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti**, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

*"In questi primi 10 giorni di emergenza", ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, presidente di ANIASA, "le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".*

"Abbiamo chiesto al Ministro", ha concluso Archiapatti, "di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale - e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus - per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del paese che impiega 20.000 addetti e ogni anno immatricula 461.000 vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200.000 veicoli di ultima generazione".

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di **rent-a-car**, presto si farà sentire anche sul **noleggio a lungo termine** (oltre

1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus: autonoleggio in caduta verticale

📅 5 Marzo 2020 👤 Paolo Ferrini



Il clima di allarme generalizzato ha bloccato gli spostamenti turistici e per lavoro nel nostro Paese. Disdette già gran parte delle prenotazioni per il break pasquale. Pesanti ripercussioni in vista anche per le flotte aziendali e per il noleggio veicoli, che ogni anno immatricola il 25% delle auto nuove.

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi dieci giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia. L'allarme è stato lanciato da ANIASA, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

«In questi primi dieci giorni di emergenza» ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA «le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa.

Abbiamo chiesto al Ministro di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20.000 addetti e ogni anno immatricula 461.000 vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200.000 veicoli di ultima generazione».

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre un milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus, crolla il noleggio a breve termine a rischio il lungo

By [Redazione](#) 19 ore ago



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio.

L'allarme è stato lanciato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore deiservizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

*“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell’offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale** una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l’intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall’estero e dall’Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell’attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.*

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

ANIASA: con il Coronavirus autonoleggio a -80%

Mercoledì, 4 Marzo, 2020 - 09:58

Autore: [Araldo](#)



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

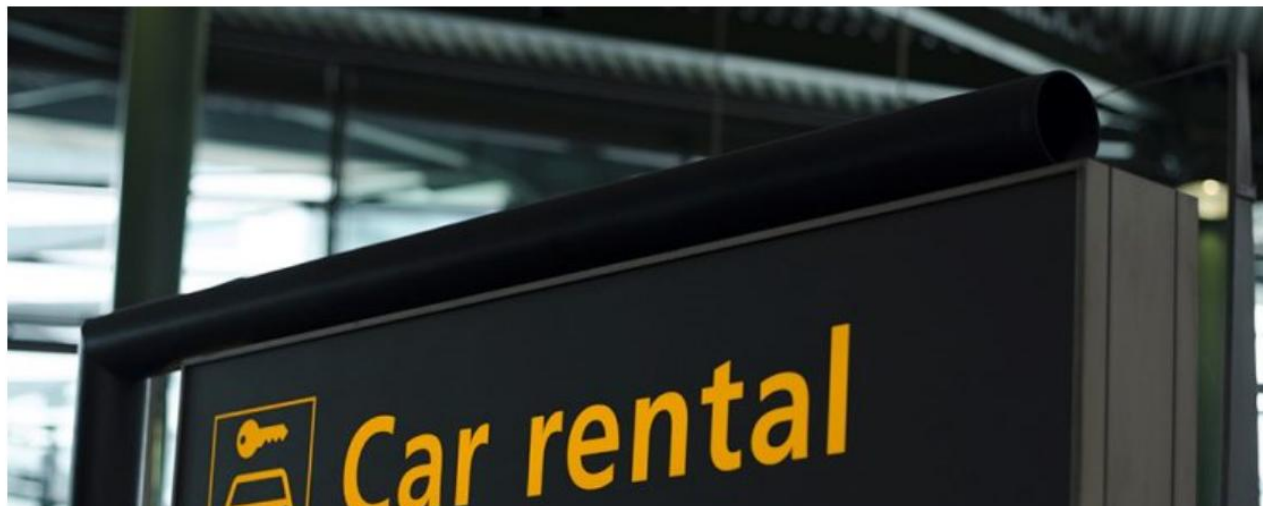
"In questi primi 10 giorni di emergenza", ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, "le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

"Abbiamo chiesto al Ministro", ha concluso Archiapatti, "di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale - e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus - per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Coronavirus, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%

📅 05/03/2020 👤 Redazione 💬 Leave a comment



Coronavirus, attività di autonoleggio in caduta verticale fino a -80%.

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio; una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli** con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

“In questi primi 10 giorni di emergenza”, ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa, “le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a **livello nazionale** una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.

“Abbiamo chiesto al Ministro”, ha concluso Archiapatti, “di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale - e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus - per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 46mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di rent-a-car, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.



Coronavirus, attività di autonoleggio in caduta verticale: -80%

4 Marzo 2020

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio. Una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

L'allarme è stato lanciato da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

“In questi primi 10 giorni di emergenza – ha dichiarato nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA – le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico, indotto anche da una comunicazione spesso eccessivamente allarmistica, ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende, ma più in generale l'intera filiera turistica, sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa”.

“Abbiamo chiesto al Ministro – ha concluso Archiapatti – di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale – e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus – per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Coronavirus, colpito anche il settore dell'autonoleggio

Ridotti gli spostamenti per turismo e lavoro: per Aniasa, mercato in caduta verticale dell'80%



04/03/2020

L'allerta per l'epidemia di coronavirus colpisce anche il settore dell'autonoleggio. Le restrizioni poste per evitare il contagio, unite all'allarme mediatico che ha accompagnato la diffusione del virus, hanno di fatto ridotto il volume di spostamenti in programma per turismo e lavoro, con pesanti ripercussioni per il mercato delle vetture a noleggio.

“Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino all'80%”, ha dichiarato **Massimiliano Archiapatti**, presidente di **Aniasa**, in un incontro convocato da **Paola De Micheli**, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. A preoccupare, ha proseguito Archiapatti, sono soprattutto “le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali, ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione – ha aggiunto – renderà la stagione disastrosa”.

Per questo motivo l'associazione, per bocca del suo presidente, ha chiesto al ministro di “attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale, e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese, che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA